



COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23/03/2018

SI PROCEDE CON L'APPELLO NOMINALE

...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Buonasera a tutti, benvenuti al Consiglio pre pasquale.

Come prima cosa come scrutatori nomino per la maggioranza Marco Albarelli e Sabrina Giannuzzi, e per l'opposizione, visto che Nicolini se ne deve andare prima, Simone Mora.

Poi, come prima cosa, prima di procedere alla lettura dell'ordine del giorno, proponevo una variazione dell'ordine, o meglio di mettere l'interpellanza del gruppo consiliare Centro Destra per Correggio, che è al punto 9, come punto 4, visto che, appunto, Nicolini (voci di corridoio mi dicono essere molto vicino alla Presidenza della Camera dei Deputati, “se ne sta per andare a Roma”, teoricamente lo potresti fare lo stesso), quindi sottoporrei alla vostra approvazione questa variazione all'ordine del giorno.

I favorevoli, ovviamente se sono favorevoli, alzino la mano.

Bene, la variazione viene approvata all'unanimità, quindi il punto 9 sarà il punto 4.

Quindi andiamo al primo punto dell'Ordine del giorno.

Punto 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non ho comunicazioni se non fare gli auguri a Nicolini, come nuovo Presidente della Camera. (*...detto con tono scherzoso....*)

Punto 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Il Sindaco non ha comunicazioni, mi comunica che oggi non ha voce.

Punto 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 FEBBRAIO 2018.

Favorevoli: 14
Contrari: nessuno
Astenuti: 1 (Mauro Pernarella)

Quindi viene approvato con 14 favorevoli e 1 astenuto.

Andiamo quindi al punto 4.

Punto 9 all'Ordine del giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA PER CORREGGIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Leggo subito il dispositivo.

INTERPELLANZA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI NEL COMUNE DI CORREGGIO

Premesso che:

- A seguito degli eventi sismici del maggio-giugno 2012 tutto il patrimonio storico architettonico di proprietà comunale ha subito un diffuso danneggiamento, richiedendo in taluni casi interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza dei fabbricati stessi e delle aree urbane circostanti;
- con delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 801 del 17 giugno 2013 e con decreto n. 513 del 24 giugno 2013 è stato redatto il "Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali" riguardante tutti i fabbricati pubblici, ecclesiastici e assimilabili dell'area del cratere sismico;
- stante la vastità del danneggiamento del patrimonio pubblico, in particolare storico, il piano ha gettato le basi per l'individuazione delle priorità d'intervento, favorendo il recupero delle strutture strategiche e funzionali (municipi e scuole) e di tutti i fabbricati il cui costo di recupero era inferiore a € 50.000;
- il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, a seguito delle modifiche ed integrazioni, risulta costituito da n. 1509 interventi di proprietà di diversi soggetti, per un importo pari a complessivi € 1.330.567.321,91;
- il piano pluriennale ha raccolto al proprio interno la gran parte dei fabbricati storici di proprietà del nostro Ente: Cimitero urbano, Cimiteri frazionali, le chiese comunali di San Francesco, San Giuseppe Calasanzio, Madonna della Rosa. Importanti edifici storici come la Torre civica (recentemente restaurata), Palazzo Comunale, Palazzo Principi, Teatro Asioli, Palazzo Contarelli, Convitto Corso, Palestra Dodi, ecc...
- A sei anni dal sisma, fatta eccezione per gli interventi sulla Torre civica, Teatro Asioli, la gran parte degli interventi di restauro anche se realizzati, mancano ancora di essere completati (restauro pittorico delle due sale di palazzo Comunale, completamento del restauro pittorico degli esterni di Madonna della Rosa, recupero della chiesa del Cimitero Urbano, delle cappelle del Cimitero di Mandriolo e degli altri Cimiteri frazionali, ecc...), mentre per altri immobili (Convitto, Palestra Dodi)



si è in attesa dell'inizio dei lavori, o in altri casi (chiesa di San Francesco, chiesa di San Giuseppe Calasanzio), non è ancora stata iniziata la fase progettuale;

- sul versante privati la ricostruzione pare aver dato migliori frutti, tuttavia alla fine del 2017 restavano ancora alcune pratiche da completare;

considerato che:

- La ricostruzione post sisma dovrebbe essere la priorità per l'Amministrazione Comunale, sia perché mira alla conservazione del patrimonio pubblico in un'ottica di rilancio del territorio e dei suoi servizi, sia perché libera energie in un settore in ancora in forte crisi quale quello dell'edilizia;
- diversamente dai decenni passati, gli attuali bilanci comunali non consentirebbero importanti lavori di recupero e valorizzazione del patrimonio storico pubblico senza il benefico apporto dei finanziamenti regionali per la ricostruzione;

si chiede:

- un report complessivo sugli importi stanziati dalla Regione e integrati dalle polizze assicurative su tutti gli immobili pubblici interessati dagli eventi sismici del maggio giugno 2012;
- di conoscere lo stato di attuazione e completamento del recupero del patrimonio immobiliare pubblico (culturale e non) in oggetto e le tempistiche per il completo recupero;
- in riferimento ai fabbricati di Madonna della Rosa e Palazzo Comunale i cui cantieri di restauro sono stati conclusi ma non le opere di finitura connesse si chiede di avere una quadro certo dei tempi di completamento delle stesse;
- di conoscere quali azioni la Giunta metterà in campo presso la Regione e i diversi livelli di attuazione dei cantieri non ancora realizzati al fine di accelerare i tempi di recupero del patrimonio pubblico;
- se è intenzione dell'Amministrazione Comunale attivarsi a sostegno del finanziamento da parte della Regione dei beni culturali di proprietà Ecclesiastica, presenti nel piano regionale per la ricostruzione ma ad oggi non ancora beneficiari di alcun contributo (chiesa di Santa Maria della Misericordia, chiesa e Monastero di Santa Chiara) ma importanti monumenti artistici della nostra città;
- la convocazione della Commissione Urbanistica e Territorio al fine di prendere coscienza nel dettaglio dello stato della ricostruzione post sisma nel nostro territorio.

Correggio, li 16 Marzo 2018

Gianluca Nicolini
Capogruppo "Centrodestra per Correggio"



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Risponde l'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente, provo ad andare a fare il report della situazione sugli immobili pubblici.

Allora, ad oggi, abbiamo in elenco come immobili pubblici nel Piano Pluriennale diciamo delle Ordinanze Regionali 14 progetti, alcuni dei quali sono sullo stesso immobile, per complessivi circa 5.700.000 euro, adesso ho arrotondato la cifra, comunque l'importo complessivo è quello.

Ad oggi abbiamo concluso, per quanto riguarda il Municipio la parte strutturale per circa 340.000 euro, rispetto ai 380.000 iniziali, e rimangono da completare il restauro della Sala pre consiliare, di cui parleremo nel punto successivo.

Poi abbiamo la Torre Civica, è stato completato l'appalto da 120.000 euro.

Convitto e Chiesa di San Giuseppe, qui abbiamo consegnato il progetto in Regione, quindi adesso è in fase di verifica da parte della Regione, della struttura tecnica regionale, e qua abbiamo un importo di 201.250 euro.

Convitto e Chiesa S. Giuseppe, parte del Convento, mentre prima era la parte legata alla Chiesa con campanile, quindi la parte del Convitto con Convento, parliamo di 3.506.749 euro, anche qua è stato consegnato all'Esecutivo... (... 3.506.749 euro, numeri che si possono ricavare anche dall'Ordinanza Regionale, sito della Regione, c'è tutto pubblicato).

Poi abbiamo Palazzo dei Principi, dopo c'è l'altra interpellanza di cui parliamo prettamente di Convitto e quindi non rientro più nel merito su quella.

Palazzo dei Principi, 112.500 euro, questo è stato completamente eseguito.

Teatro Asioli, avevamo 81.250 euro ed è pronto per l'appalto, dovremmo riuscire ad appaltare entro l'anno, iniziare i lavori entro l'anno.



CITTÀ DI
CORREGGIO

Cimitero urbano: la Chiesa del cimitero urbano, 194.050 euro, anche questo è pronto per l'appalto e anche questo la procedura verrà fatta nell'anno.

Poi abbiamo il Cimitero urbano, la parte del Cimitero, 22.500 euro, che è stata completata.

Palazzo Contarelli, ex Casa del fascio, 355.200 euro. Abbiamo consegnato il Preliminare in Regione e anche qua siamo in attesa dell'esito dell'Istruttoria regionale.

Cimitero di Mandriolo, è stato completato, l'importo era di 190.000 euro, a programma delle opere pubbliche regionale.

Poi abbiamo la Chiesa di San Francesco, al momento abbiamo nel programma 326.250 euro, anche qua è stato presentato in Regione il Preliminare. Adesso stiamo valutando una opportunità di ulteriori 700.000 euro circa di finanziamento da parte della Regione, quindi adesso dovremo.....

....voci di sottofondo...

...esatto, però adesso dovrebbero essere arrivati a copertura totale da parte della Regione, dobbiamo però dimostrare che ci sono effettivamente lavori per quell'importo.

Poi, Palestra scolastica Luciano Dodi, 410.000 euro, anche questo progetto, come sappiamo era stato rimodulato, rifinanziato, era stato spostato, cioè non si parla più della Palestra ex Dodi ma si parla della nuova palestra, e il progetto è stato depositato in Regione e adesso siamo in attesa appunto del via libera.

Poi abbiamo Chiesa Madonna della Rosa, 49.500 euro, e anche qua siamo in Variante suppletiva, pronti per bene o male una volta ottenuto l'ok per la variante completiamo quelle finiture che rimangono.

Poi abbiamo le finiture della Torre Civica di San Quirino, che è stata completato e abbiamo fatto anche l'inaugurazione. E questo per quanto riguarda le opere pubbliche, tutte le opere pubbliche.



Poi faccio anche il report, perché nei titoli si parlava anche di edilizia privata.

Allora, complessivamente sono stati presentati da privati 54 richieste di cui 8 sono state respinte per mancanza dei requisiti, 37 sono state completate con la liquidazione finale, ad oggi quindi sono rimaste 9 pratiche in corso, di cui 4 sono da autorizzare, 1 è in corso lavori, e 4 sono a SAL finale, quindi ormai in fase di conclusione. Per le imprese invece dovremmo chiedere in Regione perché.... (voci di sottofondo)... esatto....

Questo comunque è lo stato attuale, adesso faremo anche una convocazione per una Commissione Urbanistica ad hoc, e per quanto riguarda invece gli edifici ecclesiastici vediamo quello che riusciamo a fare in Regione tanto abbiamo un dialogo aperto, nelle nostre possibilità, ci proviamo, per carità si tratta sempre di beni del territorio comunale, quindi, ben venga che vengano rimessi in funzione e restaurati.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, ringrazio l'Assessore, e mi dichiaro soddisfatto della risposta e, appunto, credo che il passaggio in Commissione, come chiedevo, possa avvenire anche una volta recuperati i dati sulle imprese perché è importante anche capire quanto del patrimonio produttivo comunale ha beneficiato dei contributi non solo della prima messa in sicurezza ma anche del miglioramento ed adeguamento sismico, al 60% secondo la normativa 2008, questo perché ha – come potete ben capire tutti – un riflesso molto importante sulla sicurezza dei lavoratori nel territorio comunale, per cui la normativa era molto chiara, dava tempo entro 6 anni, poi ci sono state le deroghe per sistemare il patrimonio della zona del cratere, chi lo voleva fare lo poteva fare attraverso questi contributi, è importante anche analizzare questo dato.

Di nuovo l'intervento anche della nostra Amministrazione sulla regione quindi del Comune di Correggio, presso la Regione, perché possano arrivare tutti i fondi previsti nelle varie voci di spesa, anche sui beni ecclesiastici. Ad esempio 650.000 euro previsti per Santa Maria della Misericordia permetterebbero, se non il recupero totale,



CITTÀ DI
CORREGGIO

ma almeno parziale di quel complesso e quindi della chiesa, ed aumentare anche quella che è l'offerta turistica e culturale anche della nostra città.
Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, possiamo procedere con il punto successivo all'Ordine del giorno.

Punto 4 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO AL CENTRO IN MERITO AL GIOCO D'AZZARDO NEL TERRITORIO COMUNALE E IL RISPETTO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Simone Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente, do lettura dell'interrogazione:

INTERROGAZIONE IN MERITO AL FENOMENO DEL GIOCO D'AZZARDO NEL TERRITORIO COMUNALE E RISPETTO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO.

Premesso che:

- La Legge Regionale 5/2013 detta le norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e

delle patologie correlate in particolare stabilendo il divieto di esercizio entro i 500m dai luoghi sensibili;

- Nelle modalità attuative della legge al punto precedente cita come luoghi sensibili gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, i luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile e oratori;
- il D.L. 98/2011 all' art. 24 comma 20 vieta la partecipazione ai giochi pubblici con vincita in denaro ai minori di 18 anni;

Considerato che:

- Secondo uno studio presentato recentemente dall' associazione " Avviso Pubblico" sui dati del gioco d' azzardo pubblicati in gennaio dall' agenzia delle dogane la spesa pro capite in giochi d' azzardo telematici e non per popolazione attiva sia di circa 400 euro/anno;
- Nonostante le politiche messe in campo atte a diminuire il fenomeno a livello nazionale, sia attraverso la forte limitazione territoriale, sia attraverso la sensibilizzazione della popolazione al fenomeno nonché attraverso politiche incentivanti per gli esercizi che rinunciano all' installazione di macchine da gioco, per le proiezioni 2017 il gioco d' azzardo è visto in crescita dell' 1%;
- Relativamente al comune di Correggio nel 2016 sono stati giocati 394€ ad abitante alle slot-machine compresi bambini ed anziani per un totale di 10,13 milioni di euro;
- Nel comune di Correggio l' ammontare delle giocate è aumentato dello 0,7% nonostante una riduzione del numero di slot tra il 2015 ed il 2016;
- Il problema della ludopatia è diffuso in particolare nelle classi più deboli della popolazione e talvolta può portare a vere e proprie tragedie familiari creando o peggio ancora aggravando situazioni di povertà;

Si chiede:

- Di conoscere il numero di locali aventi apparecchi di video lottery presenti sul territorio comunale, il numero di apparecchi e quanti di essi si trovino in zone vietate dalla legge regionale in premessa;



- Di sapere il numero e l' esito dei controlli nel territorio comunale effettuati nel 2017 atti al rispetto della legge ed in particolar modo per evitare che accedano al gioco d' azzardo minori;
- Di sapere il numero e l' esito dei controlli sugli apparecchi;
- Cosa intende fare l' amministrazione per limitare il preoccupante fenomeno sia come attività di prevenzione che come limitazione della presenza delle slot nei locali correggesi.

Correggio, li 14 marzo 2018

Simone Mora

Capogruppo CORREGGIO AL CENTRO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Risponde il Sindaco

SINDACO

Allora ci provo, anche se ho una voce pessima, mi verrà sicuramente la tosse, vi chiedo scusa.

Allora, tutto questo lavoro che l'Amministrazione ha fatto in questi anni, per rispondere alle domande di Simone, parte, come voi sapete, da una Legge Regionale, la numero 5 del 2013, che è stata convertita e resa applicativa con un atto comunque della Giunta Regionale del 2017.

Su questa Legge della Regione, che io personalmente condivido, e che abbiamo anche condiviso come Amministrazione Comunale, come anche ricordavi tu giustamente nella tua interrogazione, viene dato mandato comunque all'Amministrazione Comunale di procedere con una mappatura dei luoghi sensibili prima di tutto, e successivamente di tutte le attività sia delle Sale gioco che di slot machine ma anche di attività di bar piuttosto che tabaccherie che hanno al loro interno apparecchi da gioco.



L’Amministrazione Comunale ha quindi proceduto ad avvisare di questa modalità il 2 agosto del 2017 tutte le attività, quindi bar, caffetterie, alle Sale da gioco alle Rivendite e tabacchi, in cui li abbiamo informati, prima di partire con tutta l’attività, che avremmo proceduto entro i sei mesi dati comunque dalle Regione, alla mappatura dei luoghi sensibili e, successivamente, all’individuazione dei locali da gioco collocati ad una distanza inferiore dei 500 metri, sia che siano ovviamente Sale gioco e Sale scommesse o Sale bingo sia che siano altri esercizi che ospitano apparecchi da gioco.

A seguito di questa informativa l’Amministrazione Comunale ha proceduto ad individuare con una delibera di Giunta le sedi, cioè i luoghi sensibili, che sono: gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, i luoghi di Culto, gli Impianti sportivi, le Strutture residenziali e semi residenziali socio sanitarie, le Strutture ricettive per categorie protette, e i luoghi di aggregazione giovanili. Nel senso che non siamo andati ad aggiungere (cosa che era una facoltà che veniva data) ad aggiungere altri luoghi sensibili a quelli comunque già previsti dalla delibera della Regione, perché riuscivamo ad andare a mappare praticamente tutto il territorio comunale, e tutte le attività che c’erano, anche per la presenza di tutti questi luoghi nel nostro Comune.

Nel novembre scorso quindi con una delibera di Giunta abbiamo proceduto ad elencare tutti i luoghi sensibili, e abbiamo attivato anche un confronto con altre Amministrazioni Comunali, proprio per evitare che ci fossero comunque interferenze, o perlomeno che i 500 metri andassero comunque a scavalco tra un Comune e l’altro.

Quindi abbiamo fatto diversi incontri e tavoli di lavoro con anche tecnici, funzionari ed Assessori, per andare ad uniformare comunque le planimetrie, anche se non abbiamo trovato, in realtà, alla fine del lavoro che abbiamo svolto (condividendo anche la scelta di non ampliare i luoghi sensibili) non abbiamo trovato comunque problemi nella mappatura che è stata fatta.

All’interno ovviamente di questa, cioè dopo aver fatto questa mappatura nel novembre scorso abbiamo proceduto, dando mandato ovviamente agli uffici, per andare ad individuare tutti i luoghi che dovevano essere mappati rispetto a questa distanza dei 500 metri, che in seguito comunque alle indicazioni pervenute dalla Regione e anche dall’ANCI Emilia Romagna dovevano essere calcolati calcolando il percorso pedonale più breve tra le entrate principali dei luoghi sensibili e l’ingresso principale del punto da gioco.



Questa mappatura è stata, devo dire, abbastanza impegnativa, e ha riguardato come vi dicevo, sia le Sale gioco, le Sale slot, ma anche tutte le attività di Bar Caffetteria. In particolare, con un atto successivo, è stato determinato che nel territorio del Comune di Correggio esistono e quindi sono presenti quattro punti, quindi 4 esercizi di Sala gioco, Sala scommesse, che sono stati ovviamente autorizzati in base agli articoli 86 e 88 del T.U.L.P.S., proprio dalla Agenzia dei Monopoli, quindi sono Autorizzazioni che non vengono comunque rilasciate dall'Amministrazione Comunale.

Queste sono 4 e quindi ve le elenco: il Punto Scommesse Correggio srl di Viale Vittorio Veneto; il Jackpot di Via Matteotti; la Sala Giochi Barzelletta in Via Vittorio Veneto; e l'Internet Center in Piazza San Quirino.

Queste sono le uniche 4 che ricadono all'interno diciamo di questa denominazione.

Poi ci sono nel nostro territorio 21 locali invece che hanno apparecchi slot, che sono stati tutti mappati, ma soprattutto abbiamo cercato tramite i vigili di individuare tutti i percorsi per valutare attentamente questa distanza dei 500 metri.

In realtà di questi 21 esercizi che non vi leggo ma che sono comunque allegati alla determina dirigenziale, di questi 21, 17 sono quelli che ricadono nell'ambito dei 500 metri, quindi un numero molto importante rispetto al numero complessivo dei punti presenti sul nostro territorio. In base a questa mappatura sono state spedite tramite PEC delle lettere a tutti questi esercizi, nel senso che per quanto riguarda le Sale slot e le Sale scommesse se ricadono come le nostre 4 all'interno dei 500 metri non possono continuare l'attività, quindi entro sei mesi comunque dal ricevimento della lettera devono o chiudere o spostare comunque l'attività in un altro luogo, e quella sarà ovviamente una loro scelta. Mentre per quanto riguarda i 17 punti, quindi le 17 attività commerciali, sono sottoposte ai seguenti divieti, come da delibera regionale. Quindi il divieto di non rinnovare le concessioni in essere, quindi non aumentare il numero degli apparecchi esistenti che sono stati mappati in realtà il 12 di novembre 2016, e che sono stati forniti come mappatura direttamente dai Monopoli a maggio del 2017 alle amministrazioni comunali che, non rilasciando le autorizzazioni non avevano comunque il quadro complessivo della situazione, e, ovviamente il divieto di installazione anche solo temporanea di apparati, sempre all'interno di questi 500 metri. Questo significa che nelle lettere ovviamente personalizzate, individuali che sono state fatte, ad ogni attività ovviamente è stato richiamato la normativa di legge e sono stati ovviamente invitati nella tempistica che vi ho detto a cambiare comunque, a trasferire perlomeno l'attività, se non decidono di chiuderla, altrimenti dovrà essere l'Amministrazione che, scaduti i sei mesi, dovrà intervenire con un proprio atto di ufficio per arrivare alla chiusura di quella attività.



E su tutte le altre invece abbiamo chiesto alle attività stesse di fornirci, ma in realtà lo abbiamo fatto da poco, l'elenco di tutti gli apparecchi che hanno come autodichiarazione, nei loro spazi, per permetterci ovviamente poi di verificare e fare dei controlli rispetto comunque a quanto le attività hanno dichiarato, chiedendo ad ogni titolare dell'attività di identificare le macchinette, diciamo così, con un codice, in modo che l'Amministrazione possa avere contezza tra la macchinetta che usano e quella che deve andare a conclusione della concessione che, comunque, è sempre rilasciata dall'agenzia dei Monopoli.

Quindi diciamo che è una sorta di attività che andrà a conclusione nel momento in cui andranno a terminare i contratti con il concessionario. Diciamo che questa ad oggi è la situazione rispetto ai numeri dei locali e rispetto invece al numero degli apparecchi è un dato che l'Amministrazione ancora non possiede in quanto non sono stati autorizzati da noi e attendiamo quindi di avere indietro le autocertificazioni, autodichiarazioni, che abbiamo chiesto alle attività titolari in seguito alla delibera del Dirigente che è stata fatta questo mese.

Per quanto riguarda invece l'esito dei controlli abbiamo chiesto informazioni ovviamente agli uffici della Polizia Municipale che ci hanno relazionato rispetto ad alcune attività che hanno fatto, ovviamente non da soli, ma sempre con l'Agenzia dei Monopoli di Stato, in quanto anche le sanzioni diciamo di tipo amministrativo ricadono comunque sotto un'altra autorità, un'altra competenza.

Rispetto quindi all'anno 2017 sono stati fatti alcuni controlli nel mese di marzo del 2017, verificando con personale in borghese l'ingresso nei centri scommesse di via Carlo V e di Piazza San Quirino e contestualmente in alcune tabaccherie del territorio per verificarne non solo il gioco da parte di minorenni ma anche l'acquisto di sigarette.

La finalità appunto era di accertare in flagranza l'accesso al gioco d'azzardo da parte di minori e altrettanto la vendita di sigarette ai minori. Tale servizio è stato coordinato come vi dicevo con due unità dell'Agenzia dei Monopoli di Stato a cui competeva comunque la sanzione amministrativa.

In questi controlli fatti nel mese di marzo 2017 nel caso di vendita di sigarette sono state elevate due sanzioni per vendita a minori, entrambi verbali per un importo di 333,33 euro, mentre per quanto riguarda le slot presenti in Tabaccheria e in una delle due che è stata controllata non vi erano minorenni e presentavano regolare nulla-osta. Viceversa per quanto riguarda le Sale scommesse c'è il nulla-osta legato ovviamente all'autorizzazione di avere l'attrezzatura all'interno della Tabaccheria.

Viceversa, per quanto riguarda invece le scommesse effettuate da minori, nonostante la Polizia Municipale sia rimasta appostata per tutta la mattinata, per guardare ovviamente il transito, l'entrata e l'uscita, hanno fermato diversi soggetti che

sembravano, almeno all'apparenza, minorenni, in realtà, alla richiesta della carta di identità risultavano essere invece tutti maggiorenni.

Questa attività è stata rifatta di recente, anche nel mese di febbraio, in particolare il 17 febbraio 2018, lo dico come informazione anche se la domanda era legata solamente all'anno 2017, e anche in questo caso dopo un appostamento di circa 4 ore davanti alle attività economiche tutti gli avventori, che sono stati comunque identificati, risultavano maggiorenni.

Abbiamo intenzione di fare un'altra giornata di controlli nel mese di aprile, una data ovviamente che dovrà essere definita e non sarà resa nota prima di aver fatto i controlli, sia per quanto riguarda le attività delle Sale scommesse, sia per quanto riguarda la vendita di sigarette ai minorenni, per la quale è l'unica, lo ripeto, la Polizia Municipale ha sanzionato le attività commerciali.

In realtà ci tengo però – se ce la faccio ancora – a dirvi quello che abbiamo fatto comunque in questi anni sia con il lavoro che ha fatto l'Assessore Veneri, sia con un lavoro che partirà e che sarà coordinato in realtà tramite l'Unione, dai Servizi Sociali, in quanto in questi anniabbiamo comunque fatto diverse attività di prevenzione, legate al gioco d'azzardo, in particolare proponendo un progetto sperimentale che è stato elaborato insieme al Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, in particolare con il suo Presidente Matteo Iori, che penso che sia riconosciuto da tutti come uno dei massimi conoscitori del tema non solo a livello locale ma anche nazionale, essendo coordinatore nazionale di diversi gruppi per giocatori di azzardo e anche coordinatore nazionale del CO.NA.GA.

Il progetto è stato proposto a tutte le scuole secondarie di secondo grado del territorio, quindi alle scuole superiori del Comune di Correggio e ha previsto tutta una serie di attività in particolare degli incontri di preparazione e di formazione sul tema, a cura appunto di Matteo Iori, al quale hanno aderito sia l'Istituto San Tommaso che l'Istituto Einaudi, con le classi terze e quarte, per un totale di 80 studenti che hanno fatto questa attività diciamo preparatoria/informativa nel mese di novembre 2016.

E' stato poi proposto una attività teatrale, lo spettacolo si chiamava "Fate il nostro gioco" che era una sorta di lezione spettacolo che utilizzava la matematica, e quindi la statistica come una specie di antidoto logico per creare maggiore consapevolezza intorno al gioco e svelare ovviamente tutti i lati nascosti o quelli che fanno forse più sognare erroneamente le persone, a questo spettacolo hanno assistito 430 studenti, dell'Istituto San Tommaso, dell'Istituto Einaudi e del Liceo Rinaldo Corso. Questo spettacolo è stato poi replicato anche in orario serale per la cittadinanza, in modo da sfruttare, utilizzare, questa attività che è stata molto interessante e che ha riscosso



comunque anche gradimento sia da parte delle scuole ma anche dei ragazzi, anche ai cittadini più adulti.

Nel mese da febbraio invece a maggio del 2017 abbiamo attivato sempre nelle scuole, dei Laboratori di ricerca e degli approfondimenti tematici in collaborazione con gli insegnanti, proprio volti ad indagare la complessità e anche le diverse sfaccettature del gioco d'azzardo, con il supporto delle materie che caratterizzano il percorso di studio dei ragazzi, quindi coinvolgendo insegnanti e materie in modo trasversale, dalla storia al diritto, all'economia, e alla psicologia, che si sono ovviamente, che erano, avevano molta più nesso rispetto comunque alla materia che stiamo cercando comunque di approfondire. Gli elaborati risultanti dai Laboratori sono stati poi riuniti nella presentazione che è stata proposta alla fine dell'anno scolastico, e raccolta alla fine dell'anno scolastico, e gli studenti hanno elaborato una presentazione in power point che è stata riproposta e ripresentata nel novembre del 2017.

Nell'incontro di restituzione, di rielaborazione appunto del novembre scorso ha partecipato anche Matteo Iori, che ha coinvolto le classi prime e seconde degli Istituti coinvolti nel lavoro che a scuola era stato fatto.

Hanno partecipato a questo incontro di restituzione oltre 200 studenti, oltre alle classi che hanno effettuato comunque le ricerche stesse, e3d è stata proiettata la presentazione realizzata dagli studenti per renderli protagonisti o9ltre che partecipi al progetto.

In linea con quanto già realizzato abbiamo deciso di fare un'altra attività anche durante questo anno, il prossimo 24 marzo, presso lo "Spazio giovani Casò" verrà allestito un breve spettacolo ludico, il titolo sarà "non vi azzardate", che propone in antitesi, che si pone in antitesi ovviamente al gioco d'azzardo fatto dal nostro personale, attraverso giochi verranno messi in evidenza la difficoltà, diciamo delle capacità umane, del cervello umano di ragionare su probabilità e grandi cifre proprio per spiegare come il gioco d'azzardo sia pieno di tranelli e di astuzie ideate ad hoc per trarre in inganno anche la popolazione, e non solo i giovani purtroppo.

Per il prossimo anno quindi continueremo gli incontri formativi perché il percorso che abbiamo presentato comunque alle scuole continuerà anche in quest'anno scolastico.

Per quanto riguarda poi le attività produttive abbiamo partecipato ad un bando l'anno scorso della Regione sia per richiedere contributi sia per presentare progetti, ovviamente proposti dalle Amministrazioni Comunali, e una parte abbiamo coinvolto anche le scuole proprio per supportare anche le attività produttive che aderiscono al marchio SLOT FREE.

A questo bando, al quale ci siamo candidati, abbiamo avuto un contributo di 7.500 euro, che è servito in particolare, a fianco al lavoro che abbiamo fatto anche con le

scuole, per fare anche attività di informazione anche a tutte le attività economiche, sono quelle ovviamente più esposte rispetto a questo tema.

Come illustrato prima e anche nelle interpellanze ci sono comunque molte attività economiche su questo territorio, abbiamo trovato 47 attività commerciali che hanno deciso di aderire dopo questa attività di formazione al marchio SLOT FREE Emilia Romagna e abbiamo consegnato ovviamente a tutti questi aderenti materiali informativi, gli adesivi o i cartoncini da mettere comunque all'interno delle proprie attività proprio per diffondere insieme al di là della tipologia commerciale della quale si occupano, comunque un messaggio positivo, e abbuiamo allestito in tutte le attività pubbliche, anche durante le fiere un punto informativo per continuare a diciamo promozionare comunque questa Campagna alla quale teniamo molto.

Abbuiamo fatto poi anche con le attività economiche degli incontri di formazione con gli operatori, che hanno visto la presenza anche delle associazioni di Categoria, che hanno coinvolto circa 100 operatori, sempre in questa attività di informazione e di comunicazione.

Chiudo guardando, rispetto alle domande, ecco, cos'è che intendiamo continuare a fare, anche se in parte l'ho già detto, nel senso che la Giunta dell'Unione ha deliberato questa settimana, per una scadenza ovviamente che dovevamo rispettare, un programma di contrasto al gioco d'azzardo patologico, qui è detto GAP, per attingere ad un Fondo Nazionale istituito presso il Ministero della Salute, che ripartirà 50.000.000 di euro tra le Regioni e le Province Autonome, previa presentazione di un piano di attività regionale, proprio per il contrasto del gioco d'azzardo. Quindi tutte le Unioni in realtà del nostro territorio hanno elaborato un proprio piano, lo hanno trasmesso alle Asl con le quali abbiamo condiviso questo percorso che verrà restituito e trasmesso alla Regione Emilia Romagna.

Il Piano trasmesso dalla Regione, comunque in una sede di riparto anche di risorse nazionali, vedrà nel nostro territorio regionale, investire una somma di 3.712.211 euro, che saranno soldi riferiti all'anno 2017 dal punto di vista economico, che sono arrivati e arriveranno solamente nel corso del 2018, e che potremo spendere, ovviamente dovendo poi anche rendicontare, entro la fine del 2019.

Le nostre azioni, in particolare, che vi illustro in sintesi, ma anche qua c'è la delibera che potete comunque recuperare, abbiamo pensato di proporre comunque qualche incontro pubblico, che sia una conferenza, che sia anche in questo caso, qualche attività anche più legata all'esperienza che abbiamo avuto anche con le scuole, affinché i cittadini possano essere sensibilizzati sempre di più sui rischi del gioco patologico, anche se è molto facile che a questi incontri partecipino coloro che sono più sensibili al tema rispetto a coloro che invece hanno questo problema all'interno della propria casa o per se stessi.



Saranno proposti in tutto il Distretto 5 eventi teatrali, 2 spettacoli teatrali, ovviamente proprio per fare un’attività che non rimanga solamente all’interno del nostro Comune ma in tutto il territorio comunale.

Si tratterà quindi di 7 eventi da organizzare nel Distretto, anche se i Comuni sono 6, uno di questi potrebbe essere proposto anche per le scuole che lavorano sui percorsi laboratoriali che ho richiamato prima.

Proprio per dare anche un supporto più concreto, proprio ai familiari che hanno all’interno del proprio nucleo familiare dei giocatori patologici, abbiamo pensato di attivare un servizio telefonico di supporto ai familiari, una sorta di numero da poter chiamare anche in fase di emergenza e in quanto riteniamo che il numero verde nazionale non sia sempre adeguato rispetto alle necessità di orientamento che invece hanno più un carattere locale, rispetto comunque ai servizi che abbiamo sul nostro territorio.

E’ un punto quindi che prevediamo di promuovere in realtà insieme, quindi a livello provinciale o almeno a livello sovra distrettuale, con operatori formati e competenti che conoscono appunto la nostra rete di servizi, i vari referenti pubblici e del privato sociale che si occupano di questi aspetti, dalla cura, alle questioni legali, alle questioni patrimoniali, agli amministratori di sostegno che spesso vanno coinvolti nel supporto di queste persone, un servizio quindi telefonico che potrà essere il primo strumento diciamo di un primo approccio e di informazione ai familiari che li possa orientare invece nella rete dei servizi strutturata che abbiamo sul nostro territorio.

Contemporaneamente saranno proposti percorsi informativi di gruppo rivolta ai familiari dei giocatori patologici, massimo tre incontri si prevedono per ogni nucleo familiare, dove personale esperto potrà dare consigli concreti sulla gestione ovviamente del denaro, sulla tutela del patrimonio che spesso è una delle cose che emerge di più rispetto ovviamente a questo rischio, proprio per poterli supportare anche con consigli concreti dal punto di vista legale amministrativo oltre che socio sanitario rispetto comunque a questa patologia che spesso rovina intere famiglie.

Crediamo che sia un ulteriore strumento di sostegno anche se andrà comunque sperimentato tramite brevi percorsi formativi proprio per piccoli gruppi per evitare che si crei anche un ambiente diciamo di confidenza che non mette ovviamente le famiglie nell’esposizione di una propria sofferenza, di un proprio problema, in difficoltà.

Continueremo poi come vi dicevo i laboratori per le scuole, il progetto che abbiamo proposto alle scuole si chiama “L’azzardo non è un gioco”, che è un progetto riconosciuto e validato anche dal Ministero dell’Istruzione, che si rivolge anche in questo caso non solo alle scuole superiori come nell’annualità precedente ma anche con le scuole medie in particolare le terze medie. Questo percorso sarà costituito in



tre incontri, ovviamente nelle diverse scuole che vi ho detto, di tutto il distretto, in un primo incontro verrà spiegato ai ragazzi cosa sarà il gioco d'azzardo, quali sono i principali rischi, soprattutto puntiamo ovviamente a rendere consapevoli i ragazzi rispetto alle false percezioni sul gioco d'azzardo a cui spesso pubblicità e mass media li hanno abituati dando ovviamente informazioni anche fallaci.

Nel secondo incontro verranno resi protagonisti i ragazzi ai quali verrà chiesto di rappresentare quello che hanno imparato con i linguaggi che riterranno più opportuni in modo da metterli in condizioni da produrre degli elaborati che poi possono essere utilizzati per una educazione alla pari anche rispetto ai loro coetanei.

Nel terzo incontro verrà ovviamente visionato il materiale, compreso il materiale video, che sarà documentato, in modo da rendere fruibile e quindi dare visibilità al lavoro che è stato fatto nelle scuole proprio per facilitare il passaggio di informazioni tramite la rete amicale sul modello *peer to peer*.

Inoltre, complessivamente, questa attività sarà rivolta a tutte le scuole, come vi dicevo, secondarie di primo grado, e alle scuole invece medie che sono solamente all'interno del nostro comune per quanto riguarda il nostro distretto. Quindi un'attività che in realtà ha visto, già nelle annualità precedenti, una presenza importante con attività educative, formative e culturali, che continuano, ovviamente, proprio perché crediamo che l'informazione sia, e la conoscenza, anche in questo caso, sia molto importante, e crediamo che anche con questo Piano diciamo socio sanitario, che vede la presenza con la collaborazione tra ASL e i Servizi Sociali possa comunque continuare un lavoro che già crediamo sia stato prezioso per il nostro territorio, e sicuramente anche il numero verde che vi ho detto prima, che pensiamo comunque di attivare, possa dare uno strumento facile, semplice, per attivare comunque delle relazioni, e per mettere le famiglie nella condizione di non sentirsi soli rispetto alle difficoltà su questo tema, ma metterle nelle condizioni di attivare poi tutta la rete di servizi di secondo livello che abbiamo nel nostro territorio.

Penso di aver risposto a tutto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Simone Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA



Grazie Presidente, sì mi dichiaro soddisfatto della risposta e anche dello sforzo fatto dal Sindaco per riuscire a parlare per così tanti minuti e con dovizia di particolari, e invito appunto anch'io a continuare su questa strada perché come dimostrava lo studio che citavo nell'interrogazione, nonostante tutti questi sforzi il gioco anche se di poco comunque ha la tendenza ad aumentare. E' buono l'impegno sulle scuole perché i giovani di oggi che saranno gli adulti di domani devono essere ben consapevoli dei rischi a cui vanno incontro e quindi ben vengano tutti questi progetti e anche l'attenzione alle famiglie che vengono colpite da questo disagio che vengono appunto seguite bene dagli assistenti sociali, dalle assistenti sociali. Rimane sempre il paradosso di dover porre un freno a livello locale ad una cosa che è permessa a livello nazionale, questo rimarrà sempre un grande punto interrogativo per me.
Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto 6.

Punto 5 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO AL CENTRO IN MERITO AI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DEL CONVITTO NAZIONALE “R. CORSO”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do nuovamente la parola a Simone Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie di nuovo, do lettura dell'interrogazione.



INTERROGAZIONE IN MERITO AI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DEL CONVITTO NAZIONALE "R. CORSO".

Premesso che:

- Il Convitto Nazionale "R. Corso" è inserito in uno stabile storico da secoli importante per la comunità correggese in quanto pezzo pregiato del centro storico;
- Annesse al Convitto vi sono scuole primarie e scuole secondarie di primo e di secondo grado le quali offrono i loro servizi educativi a 182 bambini e ragazzi tra scuola primaria e secondaria di primo livello;
- Lo stabile è stato danneggiato dall'evento sismico del 1996 che ne ha richiesto una prima ristrutturazione la quale non ha interessato tutte le aree e che a seguito del sisma del 2012 si sono resi necessari ulteriori lavori di ristrutturazione;
- I lavori di ristrutturazione e restauro sono stati pervisti negli investimenti nel bilancio comunale a partire dal bilancio 2016 per un totale di circa 5,5 milioni di euro;

Considerato che:

- Il Convitto offre una offerta formativa unica nel suo genere che ben risponde alle esigenze delle famiglie tanto da vedere in questi anni un costante aumento delle domande di iscrizione;
- La ristrutturazione seppur pianificata inizialmente per il 2016 non è ancora iniziata e non sono state rese note le tempistiche che si intendono seguire nei lavori;
- Durante la ristrutturazione verranno coinvolte ampie zone della struttura in modo da rendere impossibile il normale svolgimento delle attività scolastiche e convittuali;

Si chiede:

- Di conoscere gli impedimenti che hanno causato i ritardi nella partenza dei lavori e quali aree dello stabile verranno interessate dagli interventi;
- Quando è previsto l'inizio dei lavori e che lasso di tempo occuperanno e conseguentemente quando ne è prevista la fine con la fruizione completa da parte dell'utenza;



- Se le opere di ristrutturazione richiederanno il trasferimento temporaneo delle scuole come si intende procedere.

Correggio, li 15 marzo 2018

Simone Mora

Capogruppo "Correggio al centro"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Risponde l'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente.

Allora, sì, l'oggetto Convitto, come giustamente indicato nelle premesse, che prevede lavori per oltre 3.000.000 di euro, esattamente, per questo progetto era stato approvato dalla Regione il “preliminare”, che era stato consegnato a suo tempo dagli uffici, e, sulla base delle indicazioni avute dalla Regione sul progetto presentato in fase preliminare, si è elaborato il “progetto esecutivo”, andandolo a concordare anche con la scuola, ovviamente, proprio per vedere quali dovevano essere gli utilizzi dei vari locali all'interno della scuola.

In questa occasione, e questo è anche uno dei motivi per cui il progetto è stato un po' tribolato, diciamo è stato lungo, si è concordata anche una fase di attuazione dei lavori, perché i lavori si possono dividere principalmente in due macro interventi, due stralci.

Uno stralcio-lotto all'ala nord, in cui saranno eseguiti i lavori di consolidamento, dei lavori di finitura, e impiantistica, perché in occasione di questo intervento sarà da rivedere un po' tutta l'impiantistica, soprattutto per quanto riguarda il riscaldamento della scuola, e, trattandosi di lavori che interessano anche le strutture ovviamente si cercherà di coinvolgere il meno possibile le aule, e, si è concordato con la scuola, appunto, un piano di rotazione diciamo di utilizzo dei locali affinché possano procedere i lavori anche in periodo non estivo, perché se limitassimo i lavori solo



all'estate, va da sé che impegniamo anni e anni, quindi si è cercato di concordare al massimo con la scuola un utilizzo intelligente dei locali per far sì che il cantiere possa proseguire durante l'anno scolastico, quindi con attività scolastiche in corso, garantendo chiaramente la massima sicurezza per gli utenti.

Quindi uno stralcio è legato all'ala nord, principalmente, ed è quello più impegnativo sotto il profilo dei lavori, perché comporterà più di 2 anni, circa 30 mesi è stimato di lavori, importo dei lavori da preliminare erano 2.350.000 euro, adesso in fase di esecutivo sarà stato dettagliato, poi in base a quello che delibera poi la Regione avremo l'importo corretto.

Poi abbiamo l'altro lotto che è legato all'ex Teatrino, che ha un importo lavori, stimato in fase preliminare di 480.000 euro, anche qua abbiamo opere strutturali, finiture ed impianti, e anche questo è stato bene o male concordato con la scuola affinché si possa poi procedere in sicurezza senza andare a danneggiare l'attività scolastica.

Altre domande...quindi il Teatrino comporterà circa 12 mesi, quindi va da sé che complessivamente saranno circa 3 anni di lavori, forse di più, e comunque è un cantiere decisamente impegnativo.

Cercheremo, come ho detto, di fare in modo che l'attività scolastica rimanga all'interno dell'edificio Convitto, ruotando appunto le classi all'interno degli spazi liberi, già adeguati, e quello è l'obiettivo. Poi, dopo, si vedrà, nel caso occorresse liberare uno spazio e spostare temporaneamente delle classi, si procederà anche in questo modo, però adesso è tutto da definire man mano che il cantiere procederà. Non posso sbilanciarmi sulla tempistica di inizio lavori perché siamo subalterni all'approvazione della Giunta della Regione, della struttura tecnica della Regione, si può benissimo chiedere delle integrazioni, dei chiarimenti, quindi adesso aspettiamo l'approvazione da parte della Regione poi dopo ci aggiorniamo sull'evoluzione successiva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Simone Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA



Grazie Presidente, sì mi dichiaro soddisfatto delle risposte anche se mi dispiace non avere una data, ha risposto alle domande che ho posto, ma dispiace ancora non avere una data di partenza.

Mi auguro che nelle Commissioni che verranno effettuate, come richiesto anche dal Consigliere Nicolini, si possa avere una qualche notizia in più, perché è una scuola importante nel nostro territorio, è unica nella sua offerta formativa, tant'è che lo dimostrano le iscrizioni in aumento. Ritengo sia anche doveroso nei loro confronti cercare di dargli una risposta prima possibile dato che sono anni che aspettano queste ristrutturazioni, e, tra l'altro, è un bene artistico anche del nostro paese, al quale un po' tutti siamo affezionati. Quindi mi auguro davvero nelle prossime Commissioni, di cui si è parlato prima, che si possano avere dettagli più precisi anche spingendo in Regione perché si arrivi al dunque.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto successivo.

Punto 6 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO SULLE ATTIVITA' DI PROSPEZIONE, RICERCA, COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI E STOCCAGGIO SOTTERRANEO DI GAS NATURALE NEL COMUNE DI CORREGGIO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Martina Catellani

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente, vado a leggere il testo.



Ordine del giorno sulle attività di prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi e stoccaggio sotterraneo di gas naturale nel comune di Correggio

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- gli elaborati relativi al permesso di ricerca denominato “Cadelbosco Sopra” sono stati depositati continuativamente per la libera consultazione del pubblico presso il Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Emilia Romagna, a partire dal 18 novembre 2009 per i 60 giorni previsti;
- che nei 60 giorni previsti non è arrivata alcuna osservazione alla Regione Emilia Romagna;
- che in data 15/12/2009 si insedia la conferenza di servizi che programma la sua riunione conclusiva in data 22/07/2010 e che in tale data la conferenza rilascia il proprio parere favorevole circa la compatibilità ambientale dell’attività di ricerca, così come proposta da Po Valley;
- con delibera regionale n. 1191 del 26/07/2010 la Regione ha giudicato compatibile dal punto di vista ambientale il programma di ricerca idrocarburi denominato “Cadelbosco Sopra”, deliberando positivamente la Valutazione di Impatto Ambientale e ritenendo possibile effettuare le indagini geognostiche, a condizione che venissero rispettate le prescrizioni riportate nel rapporto conclusivo della conferenza dei servizi;
- a seguito degli eventi sismici del maggio 2012 verificatisi in Emilia-Romagna, la Regione Emilia Romagna con ordinanza del commissario n. 76/2012 ha deciso di costruire una commissione tecnico-scientifica (poi denominata commissione ICHESE) per lo studio delle possibili relazioni tra le attività di esplorazione finalizzata alla ricerca di idrocarburi e l’attività sismica nell’area interessata da dette attività;
- in data 23 aprile 2014 la Giunta Regionale con DGR n. 547 ha sospeso, in base al principio di precauzione, tutti i permessi di ricerca e prospezione, nonché la concessione di coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi nel territorio regionale, considerando necessario un approfondimento dei contenuti del rapporto della commissione ICHESE;
- a seguito del decreto “sblocca-Italia” (D.L. 133/2014) e della legge di stabilità 2015, in data 13 luglio 2015 con DGR n. 903 la Regione ha dato nuove disposizioni relative ai permessi di

prospezione e ricerca, nonché alle concessioni di coltivazione e stoccaggio idrocarburi nel territorio della Regione Emilia Romagna, revocando di fatto la sospensione delle attività;

- secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 38 del D.L. 133/2014, la società Po Valley ha comunicato alla regione la volontà di proseguire il procedimento di VIA per la realizzazione dei pozzi anche nel comune di Correggio;
- in data 15 settembre 2017 la Regione chiede nuove integrazioni alla società Po Valley prot. 019093 del 15.09.2017;
- in data 12 dicembre 2017 la Po Valley consegna le integrazioni richieste (prot. 026012 del 12.12.2017);

Considerato che:

- è fondamentale tutelare la salute dei cittadini così come è prioritario difendere e tutelare il territorio, l'ecosistema locale e le sue risorse naturali e paesaggistiche;
- il procedimento è ancora in corso di istruttoria da parte del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale della regione Emilia Romagna;

Tenuto altresì conto che

- che le aree interessate dalla ricerca denominata "Cadelbosco Sopra" comprende anche Comuni ricompresi nel cratere del sisma che nel 2012 ha colpito le nostre terre, tra i quali il Comune di Correggio;
- che nel nostro territorio sono previsti pozzi esplorativi nelle frazioni di Canolo e Budrio in zone destinate a coltivazione agricola;

Visto

- l'ordine del giorno già presentato dai gruppi consigliari "Partito democratico" e "Forum per Correggio" sulle trivellazioni in territorio correggese (delibera 27/2013);

esprime

- preoccupazione per la prevista azione di ricerca denominata "Cadelbosco Sopra";
- la volontà di promuovere e attivare qualsiasi canale di coinvolgimento della cittadinanza, delle associazioni di categoria e di tutti gli attori interessati;



- l'intenzione di agire per ottenere tutti gli approfondimenti necessari e di esercitare ogni azione possibile per la tutela del territorio;

ribadisce

- la propria contrarietà a qualsiasi progetto e attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e stoccaggio sotterraneo di gas naturale che prevedano impatti ambientali sul nostro territorio;

impegna il Presidente del Consiglio Comunale

a trasmettere il contenuto del presente ODG al Presidente della Regione Emilia Romagna, al Presidente della Provincia di Reggio Emilia, a tutti i parlamentari reggiani e ai competenti Ministeri dell'ambiente e dello sviluppo economico.

Partito Democratico

sempre CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Vorrei anche dire qualcosa, credo che l'ordine del giorno sia comunque già nel testo molto chiaro, di quella che è la nostra posizione, intendiamo comunque presentare questo Ordine del giorno per ribadire la nostra contrarietà all'ipotesi del progetto di realizzazione del pozzo di ricerca sul territorio correggese, ribadendo comunque già la posizione espressa, come ricordavamo nell'origine nel 2013, che già era stata presentata dai nostri colleghi del Consiglio.

Io credo che su certi temi che sono comunque delicati, di grande interesse, e che alimentano preoccupazione da parte dei cittadini del nostro territorio intendiamo ribadire come sia comunque prioritario il coinvolgimento e l'informazione, soprattutto per chi abita nelle zone di Canolo e di Budrio, zone interessate alle attività esplorative.

Riteniamo che le Amministrazioni locali e la cittadinanza debbano essere maggiormente coinvolte, rivendichiamo inoltre l'importanza nella pianificazione di opere di forte impatto sui territori, una interlocuzione con le autorità locali.

Non si vuole in alcun modo creare allarmismi ingiustificati ma ci chiediamo quale possa essere l'interesse dell'azienda proponente a portare avanti un progetto di ricerca in un territorio, parlo in particolar modo di Canolo, che fin dai primi anni '50 è stato interessato da circa 40 perforazioni, che sono state produttive fino ai primi anni 2000 e che alcuni anni dopo sono state definitivamente chiuse, a causa dell'esaurimento delle risorse economicamente più rilevanti.



Ciò che ci preoccupa maggiormente sono le conseguenze che impianti di questo tipo possono avere sulle nostre frazioni, zone a prevalente destinazione agricola, territori di produzione di eccellenze in campo agro alimentare. Ci preoccupa l'impatto che questi cantieri potrebbero avere sui tratti di viabilità comunale con la circolazione di mezzi pesanti su strade strette che caratterizzano le nostre zone. Crediamo che un tale impatto, seppur temporaneo, non porterebbe ad alcun beneficio concreto al territorio né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale.

L'oggetto dell'O.d.g. è un tema su cui bisogna distinguere le responsabilità e le particolarità tecniche dalle responsabilità politiche, la prima deve dare elementi di conoscenza mentre la seconda deve rispondere ai cittadini. Il Comune ha la possibilità di esprimere il proprio dissenso verso questo progetto, di chiedere che nella nostra comunità venga avviato un percorso di approfondimento serio dove vengono coinvolte la cittadinanza, le associazioni di categoria e ogni parte interessata al procedimento nell'attività di ricerca.

Il Comune si deve poter esprimere ed essere parte del dibattito, anche perché in gioco ci sono la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini, e sono principi fondamentali da tutelare in ogni modo.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

Volevo soltanto dire questo, durante il mio intervento farò delle analisi dirò qualcosa in generale, in base al comportamento che hanno avuto la vecchia amministrazione e la nuova amministrazione riguardo a questo tipo di ordine del giorno, e non vorrei che fossero prese come polemica o comunque come contestazione e basta ma ci sia una analisi generica. Grazie per questo ordine del giorno perché in effetti tocca molto a fondo uno dei cinque punti delle nostre cinque stelle, che ribadisco sono acqua pubblica, mobilità sostenibile, sviluppo, collettività e ambiente.

Naturalmente qui si tratta di tutelare ambiente, salute e la nostra comunità.



Sono andato a vedere la deliberazione di consiglio comunale di aprile e in effetti sono rimasto un attimino un po' sorpreso, sorpreso perché intanto una premessa, ricercare idrocarburi oggi è assolutamente folle, le energie che devono essere sfruttate sono quelle naturalmente rinnovabili, luce, le maree, le onde, la pioggia, il vento e la geotermia, non certamente dare la possibilità alla PO VALLEY di avere un progetto industriale per la ricerca di idro carburi.

Anche perché la Po Valley, è vero che nelle proprie controdeduzioni dice, ma tanto noi facciamo soltanto un lavoro per cinque, sei, sette mesi, perché andiamo a vedere se c'è l'idrocarburo in forma gassosa o eventualmente liquida. Beh e spenderebbero secondo voi 6.000.000 di euro per i tre pozzi per poi prendere su baracca burattini e andarsene via? No, io penso proprio di no.

Già nel 2002 le analisi su quel terreno, in particolare in quell'area le analisi destinano un residuo di idrocarburi che non permette investimenti di questo tipo, quindi il secondo passo della società sicuramente è quello di creare un bacino di, un rifornimento, un..... (adesso mi sfugge il nome, in particolare) ma un serbatoio naturale, che poi naturale non è, perché comunque è sempre lavorato artificialmente, come quello che c'è a Mirandola, o comunque creare una sorta di serbatoio per poter acquistare il gas e stoccarlo in quell'area, d'estate, quando ha dei prezzi bassi, per venderlo poi in altri momenti e quindi speculare su quel prodotto. Aspettiamoci che Po Valley riprenda tranquillamente a perforare questo territorio, perché già nel 2013 era stato presentato un ordine del giorno nel quale si invitava la allora Giunta alle stesse indicazioni, in effetti il Consiglio Comunale esprimeva la propria contrarietà, che indicava il Governo e il Parlamento addirittura a rivedere norme che disciplinavano la ricerca dell'estrazione di idrocarburi, e si invitavano Sindaco e Giunta a farsi promotori a tutti i livelli istituzionali, e a nome della comunità e presenti preposti.

Dal 2013 al 2018 avete amministrato oltre che il Comune anche la Provincia, che amministrate ancora, la Regione la amministrate ancora, e avete amministrato anche la nazione, e quindi avevate in mano anche il Ministero Ambiente e il Ministero di Sviluppo Economico, e non è successo assolutamente niente, la Po Valley ha continuato tranquillamente a portare avanti le proprie valutazioni di impatto ambientale, sono state fatte poi delle richieste di integrazioni da parte della Regione, alla quale Po Valley nel dicembre 2017 ha poi risposto con molta tranquillità e superficialità.

Allora io a questo punto mi chiedo, naturalmente viene presentato all'ordine del giorno del consiglio e noi voteremo a favore, non è che possiamo votare contro ad



una cosa del genere, però sarà difficile veramente fermare questo tipo di atteggiamento da questa Multinazionale.

Quindi vorrei che si prendesse in esame una proposta che faccio ora, e cioè quella di istituire da subito una Commissione comunale speciale su questo problema specifico, inserendo rappresentanti dell'associazionismo ambientale, tecnici, che possano indicarci le azioni da svolgere per fare in modo che le trivellazioni nel nostro territorio non si facciano. L'obiettivo è quello che l'Ente Comunale partecipi naturalmente alle prossime Conferenze di servizi come ha fatto prima, ma dando naturalmente poi delle indicazioni di contrarietà forti.

Con azioni proprio precise di contrarietà perché è dal 2012 ad oggi che né il Comune né la Provincia hanno dato alcun tipo di deduzione, di contrarietà, pur essendoci stati anche ordini del giorno di questo tipo.

Questa Commissione la si può istituire in base all'articolo 67 del Regolamento Comunale quindi la mia proposta in aggiunta al voto favorevole di questo ordine del giorno era quella di istituire questa Commissione.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Vedo che vi siete letti quel dispositivo del 2013 e quindi vi sarete già anche letti quella che fu la mia risposta di allora, che non cambio di una virgola oggi. Però, per chi non c'era, credo che meriti qualche minuto.

Allora io credo che sia fortemente scorretto, lo dico sia da un punto di vista da Amministratore ma anche da un punto di vista tecnico, continuare a sostenere in maniera così, come se fosse causa ed effetto, che i sismi si generano perché c'è la ricerca di idrocarburi. E' vero l'opposto, laddove c'è attività sismo genetica è probabile che vi sia la presenza di idrocarburi. Se noi conosciamo il territorio della Pianura Padana nel sottosuolo lo conosciamo non per le ricerche universitarie ma attraverso la ricerca degli idrocarburi che ha permesso, a partire dagli anni '40 e poi

in particolar modo con il boom economico degli anni '50 e '60 la ricerca di idrocarburi nel nostro territorio, per nostro territorio intendo tutta la valle del Po, quindi da Cortemaggiore, dove prendeva il nome anche l'antesignana della Agip diciamo, fino ad arrivare anche alla zona di Correggio.

Non è vero che i pozzi sono stati utilizzati solamente a fine estrattivo, ma già da decenni vengono usati anche come cisterna naturale, ci sono conformazioni geomorfologiche tali per cui come è possibile prelevare il gas è possibile reinserirlo, e questo avviene perché nel nostro territorio i pozzi sono ancora attivi anche se non come pozzi di prelievo e di ricerca, ma come pozzi di stoccaggio all'interno di una rete nazionale di stoccaggio strategico, perché voi sapete che il grosso del fabbisogno dell'Italia di metano proviene tramite il condotto Algeria-Libia e tramite il condotto Russia, qualora per tensioni o per motivi geopolitici diversi, dovessero chiudersi i rubinetti, gli stoccaggi nazionali dovrebbero garantire almeno 6 mesi di autonomia al nostro paese.

Paese che si è legato, a mio avviso anche positivamente, agli idrocarburi rispetto al nucleare, a seguito del referendum che si è celebrato in Italia nell' '87 dopo il disastro di Chernobyl, dico meglio l'idrocarburo di origine fossile che il nucleare per quello che può essere il suo utilizzo e il suo potenziale di pericolosità in tutte le sue fasi, non ultimo quello delle scorie che ha generato.

Concordo con il consigliere Pernarella quando dice che il futuro sono le risorse energetiche rinnovabili, l'energia pulita, per arrivarci, ovviamente, non è possibile né pensabile da oggi al domani fare senza idrocarburi.

Poi dopo possiamo anche discutere per ore sul perché continuino a produrre auto a diesel invece di smettere immediatamente il diesel e spingere fin da subito sulle auto ibride, a benzina, metano ed elettrico, per poi progressivamente con la tecnologia che cresce spostarsi definitivamente sull'elettrico, però come vedete le cose non sono così facili da far passare all'interno anche del pensiero economico.

Allora, io credo che sia corretto anche continuare a raccontare questo assunto, ossia che c'è la trivellazione e si genera il sisma, io in quel discorso del 2013 portai, con dati alla mano, quella che fu la più grossa crisi sismica nel territorio correggese che andò dal 1806 al 1832 con eventi sismici, lì abbiamo memoria storica precisa di danneggiamento superiore all'ottavo Mercalli, e all'epoca, come dissi, mi ricordo, nel 2013, la cosa più profonda che si riusciva a scavare era grosso modo a 50 – 60 metri nel sottosuolo, in verticale, a meno che non si tentasse uno scavo di tipo carbonifero, ma la geomorfologia, appunto, non con rocce resistenti, permetteva in pianura di scavare oltre.

Poi si fecero i primi pozzi artesiani diciamo a metà dell'800, ma stiamo sempre parlando di superfici inferiori abbondantemente al mezzo chilometro.

La zona sismo genetica, lo abbiamo visto anche negli ultimi recenti sismi, è nella fascia più alta, diciamo più vicino alla superficie, i sismi si generano intorno ai 2 km sotto, per cui ripeto, io credo che convenga distinguere seriamente i problemi, poi è ovvio, io all'epoca mi astenni all'ordine del giorno, presentato dalla maggioranza e dal Forum di Antonio Rangoni, dicendo che però insieme alle valutazioni tecniche ci sono le valutazioni di impatto umano, di cui ne va tenuto conto, di cui un amministratore o consigliere comunale deve tenerne conto, un sindaco deve tenerne conto, per cui il voto non fu contrario per questo motivo.

Stesso discorso sarà per me oggi, io non voterò contrariamente a questo dispositivo perché ripeto le motivazioni che sono alla base di un voto politico non sono meramente tecniche, altrimenti manderemmo a governare i tecnici, ma abbiamo visto, anche dalle esperienze del governo nazionale, che i tecnici non sempre sono migliori dei politici nella scelta per i cittadini.

E' anche vero, e ripeto, bisogna veramente distinguere le cose e non fare confusione perché semplicemente c'è un semplice tornaconto elettorale, io queste cose le dico anche all'interno del mio movimento politico, dove ho un consigliere provinciale, capogruppo, Cristina Fantinati, che ha iniziato la grossa battaglia in provincia anche sul tema delle trivellazioni, probabilmente Ilenia Malavasi come Vice Presidente della Provincia se ne ricorderà di questo tema che è arrivato anche a Palazzo Allende, quello delle perforazioni, però ripeto, è chiaro che i nostri cittadini, a tutta la politica locale, chiedono tranquillità, serenità, non di sicuro ulteriori preoccupazioni e di fronte a questo non possiamo che ascoltarli, ma è anche vero che ripeto continuare con questo parallelismo perforazioni (non stiamo parlando di "fracking" che è vietato in Italia eh?) perché anche nel 2013 dissi, un conto è una ricerca di idrocarburi ad alta pressione, che va a rompere appunto le rocce madri, soprattutto per quello che riguarda il petrolio, per farlo uscire, come se fossero delle spugne, per spremerle, un conto è la ricerca del gas naturale. Il fatto che possano continuare perforazioni a scopo di indagine a mio avviso è solo positivo, è chiaro che, come dice Mauro, la storia recente italiana ci insegna che mai nessuno investe per niente, c'è sempre un secondo fine. Ecco allora che dovrebbe esserci una politica altrettanto seria e attenta che quindi controlla e dà indicazioni molto rigide e soprattutto va a verificare quello che effettivamente queste ditte, che chiedono i permessi ambientali per poter fare le ricerche che vanno ad eseguire.

Allora riprendo, rilancio la proposta di Mauro, penso che sia molto sensata, non per dare spazio, come dire, alle paure dei Comitati, o viceversa per dare sfogo ai partiti politici, alle liste presenti in sala consiliare, di poter far vedere chi è il più bravo a difendere il territorio, quanto a dare all'azione del Sindaco e all'Amministrazione Comunale un mandato più forte, un mandato più forte a livello amministrativo,



politico e anche tecnico. Per cui credo che ci sia da riflettere, ovvio non si farà oggi, però su questa proposta, se vogliamo veramente non fare l'ennesimo dispositivo che serve semplicemente per dire lo abbiamo fatto, pulirci politicamente la coscienza, ma cercare realmente di assistere in questa partita amministrativa, in questa battaglia amministrativa, il Sindaco e la Giunta, non per surclassarli, ma appunto per affiancarli, con pareri anche che vengono da tecnici locali, non solo da esperti che potremmo di volta in volta coinvolgere, sia anche per avere un'idea nel nostro agire da amministratori più corretta, più precisa e puntuale e non fatta semplicemente su paure che, ripeto, sono capibili e comprensibili nei cittadini, ad un Amministratore viene richiesta attenzione verso le esigenze del cittadino, ma anche un po' di obiettività e di capacità di vedere un pochino più in là dell'immediato. Perché quello che ha prodotto di fatto il 2013 è stato un blocco, uno stallo, di un anno, di un anno e mezzo, delle possibilità di fare ricerche, questo per decisione della Regione, è arrivato poi lo "sblocca Italia" di Renzi che ha liberalizzato poi tutto, quindi di nuovo due livelli che si vanno a "battibeccare, quello regionale rispetto a quello nazionale. Ricorderete prima nel governo ultimo Berlusconi quando ci fu di nuovo un altro sblocca Italia che tentò la reintroduzione del nucleare, poi di nuovo la celebrazione di un altro Referendum che chiuse definitivamente anche quella ulteriore porta, per cui ripeto, è normale che ci sia questa dialettica tra Regioni ed Enti Locali, che sono più a contatto con le necessità della gente, con le paure anche della gente rispetto anche al livello nazionale che pende, tutto sommato, al netto del colore politico di chi siede in quel momento a Palazzo Chigi, a guardare ad una necessità strategica nazionale che è quella anche dell'approvvigionamento energetico, perché, ripeto, se alle nostre aziende togliamo il gas metano io credo che hai voglia di andargli a dire che con le energie rinnovabili si potrà produrre, si potrà produrre ma non oggi con le necessità che abbiamo, per cui, ripeto, nell'agire amministrativo serve anche una giusta moderazione tra necessità dei cittadini, necessità del territorio che abitiamo, che abbiamo già antropizzato, che dobbiamo in ogni caso rispettare, ma anche necessità appunto produttive, di valenza nazionale, di cui non possiamo non tenerne conto. Quindi, meglio se se ne dialoga, meglio se se ne dialoga con persone esperte, che non possono essere sempre solo i consiglieri comunali, meglio se l'azione politica della Giunta è sostenuta da tutte le forze amministrative politiche presenti in sala consigliare.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Simone Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente.

Io non sono aprioristicamente contrario alla ricerca di idrocarburi per un semplice motivo, per diversi motivi, ma il principale è che, sì è vero che bisognerebbe partire alla transizione alle energie rinnovabili, e già questo si sta facendo. Come diceva anche giustamente il consigliere Nicolini però è impossibile pensare ad oggi ad una transizione o no, cioè domani ci sveglieremo e andiamo solo con le energie rinnovabili, perché questo proprio la struttura e l'infrastruttura del paese ancora non lo permette. A maggior ragione abbiamo ancora tante centrali a dimostrazione di questo che vanno addirittura a carbone, quindi, anche la transizione delle auto elettriche in futuro sarà un altro tema da analizzare in un futuro, perché le auto elettriche utilizzano la stessa energia che utilizziamo per le case, però questa energia in qualche modo dovrà essere prodotta, allora sì che dovrà anch'essa prodotta in modo pulito.

Faccio un appunto a quello che ha detto prima Mauro, perché non si tratta di speculazione il fatto di utilizzare i siti di stoccaggio naturale per stoccare nei momenti in cui la domanda è inferiore, il gas naturale è una semplice regolazione, siccome non è possibile fare un magazzino di gas metano, perché non esiste il magazzino di gas metano se non lo stock in serbatoi naturali, come sono quelli che ci sono in tutta la Pianura Padana, in tutta l'Emilia, tutta la Pianura Padana è piena di aree di stoccaggio naturale. Nel momento in cui vi è una minore richiesta, ovvero in estate, vengono accumulate queste riserve, che vengono poi utilizzate per scaldare le nostre case nei momenti in cui, nei momenti di picchi di domanda, che sono principalmente per l'inverno, non vi sarebbe l'afflusso dai gasdotti internazionali sufficiente a coprire tutta la domanda, quindi è semplicemente una attività dovuta alla dinamica di domanda e di offerta.

Inoltre alla base anche del boom economico italiano degli anni '50 ci fu anche la nostra ENI, quindi, quella a cui ha dato il nome Enrico Mattei, il fatto che nell'Emilia venissero trovati gli idrocarburi questo rendeva possibile l'attività di industrializzazione dell'Emilia, questo ha fatto sì di allargare il triangolo industriale a tutta l'Emilia e a tutto il Veneto, questo non dobbiamo dimenticarcelo.

Sono altresì convinto, sposo in pieno quando ha detto il consigliere Nicolini, riguardo alla legittimazione che debba avere anche questa Amministrazione attraverso appunto al fatto di utilizzare pubblicamente, di parlarne pubblicamente, parlarne con esperti,



parlarne con esperti chiamati anche dalla nostra Amministrazione, fare in modo che il territorio sia consapevole di quello che accade.

Riguardo al dispositivo in discussione ci sono tutte le premesse che sono più che condivisibili, mi stupisce un po' il punto di finale perché sembra una completa chiusura a quella che è l'attività di ricerca, cosa che mi vede contrario perché non la vedo come un male assoluto, anzi, può portare invece anche dei miglioramenti economici per quello che può essere tutta l'attività di lavori che dovranno essere eventualmente fatti, perché vi saranno aziende che dovranno stare sul territorio, dovranno mangiare, dovranno dormire, utilizzeranno le nostre strutture.

Detto questo quindi concludo dicendo che non sono contrario, mi stupisce un po' questa chiusura dell'Ordine del giorno anche perché viene citata un po' la Commissione Chiese, che non ha detto che ci sia correlazione, non ha stabilito che ci sia correlazione né tra l'attività di ricerca e di estrazione con i terremoti, né che questa sia stata indotta dall'attività di ricerca.

Per la precisione ha detto che non è possibile stabilire una correlazione, cioè che non c'è correlazione tra attività di estrazione e induzione del terremoto, ma dice anche che non è possibile stabilirlo scientificamente se questo può aver accelerato quella che può essere una normale attività sismica del territorio, che è un territorio sismico. Quindi, detto questo, il mio voto sarà contrario per questi motivi, perché mi sembra eccessivamente chiuso il discorso con la chiusura dell'ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Marco Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Il tema è abbastanza complesso, è inutile nascondercelo, quando discutiamo di temi così specifici e anche così difficili non è semplice per noi, appunto semplici consiglieri.

Io mi son letto l'intervento di Gianluca del 2013, così come mi sono letto anche come era stato posto il tema allora, mi sono letto anche la Commissione Chiese che sostanzialmente alla fine non arriva ad un risultato vero e proprio, cioè nel senso che

rimane abbastanza generico, a tal punto che la Commissione ha fatto sì che non siano state prese delle decisioni effettive finali, e a maggior ragione il tema è stato ulteriormente trattato da altri scienziati, da altri.. ad esempio vi leggo l'ultimo che ne parlava, proprio della nostra zona, che diceva:

"L'esecuzione di rilievo sismico tridimensionale effettuato con largo uso di vibratori meccanici prevede l'utilizzo di sostanze chimiche che innanzitutto non è dato sapere se contamineranno le falde acquifere nell'arco di 10-15 anni, e soprattutto l'intero procedimento ha un rovescio della medaglia che consiste in un fenomeno inarrestabile cui nulla varrebbero le attività di monitoraggio previste in corso d'opera, cioè la subsidenza indotta, ossia il lento e progressivo sprofondamento del suolo".

Dico questo per dire che è difficile effettivamente capire, come è difficile capire se la correlazione esiste o meno tra i discorsi sismici e il discorso delle perforazioni. Ma noi non siamo qua in questo momento per definire questo, cioè noi siamo qua perché l'ordine del giorno ha, come ho detto tante volte, diciamo così un carattere politico, a dare una tendenza. Ho apprezzato molto quello che ha detto Gianluca sull'impatto umano, e dell'impatto umano ne hanno tenuto conto tutti i consigli comunali della zona, che hanno infatti votato quasi tutti in modo compatto, contro, appunto, le perforazioni, le trivellazioni. Gli agricoltori hanno raccolto firme a più non posso, e ne hanno presentate in tanti, di vari gradi, in tanti modi, anche questi tutti contrari, ci siamo fatti un'idea di carattere generale di adottare un criterio di precauzione, sostanzialmente. E' chiaro che non è semplice affrontare un tema di questo tenore, lo dico con estrema tranquillità, però penso che noi abbiamo sostanzialmente l'onere, dal punto di vista politico, di potere dire la nostra e quantomeno di tranquillizzare, per quanto possibile, le nostre comunità. E' chiaro che ha un valore, come dire, simbolico, perché poi abbiamo visto tanti, come diceva giustamente poi..., non lo si può negare, i tanti consigli comunali che si sono espressi nel 2013 non hanno portato un granché, ma qua c'è tutto un altro tema da affrontare, è il tema dei conflitti tra i Comuni e la Provincia, tra la Provincia e le Regioni, e non ultimo i conflitti che ci sono tra le Regioni e lo Stato Centrale, cioè basta rifarsi ai referendum che ci son stati per vedere come poteva essere affrontato e quali erano sostanzialmente le problematiche legate a questo. Quindi è difficile arrivare ad una conclusione soprattutto per un piccolo comune come il nostro, io quello che posso dire è che sostanzialmente dal punto di vista politico mi sembra una buona iniziativa quella che noi abbiamo fatto, tra l'altro condivisa da tanti partiti o liste di opposizione in tutti i comuni qua intorno, quindi penso che il tema sia di carattere generale e anche trasversale non solo ed esclusivamente legato alla maggioranza, poi non è semplice



dare una risposta, dal punto di vista scientifico faccio assolutamente fatica perché non ne ho le capacità né le competenze, dico solo che secondo me la si può affrontare in un futuro, ragionarci, vederci, discuterne, affrontare in un modo più specifico, tutto quello che si vuole. Ad oggi mi sembra più importante che anche il..., essendo tra l'altro interessati due territori, come dire, due frazioni del Comune di Correggio, che anche il Consiglio Comunale di Correggio si esprimesse in questo senso, intanto perché è un consiglio diverso rispetto al 2013, c'era bisogno di dare una indicazione di carattere generale anche perché, non lo nascondo, tanti ce lo chiedono, e quindi come tale era giusto prendere posizione dire quello che pensiamo, in un modo molto onesto, molto tranquillo, molto sereno, naturalmente con le virgolette del caso perché non abbiamo gli strumenti per poterlo fare in modo definitivo, ma siamo anche disponibili a dirlo e ad affermarlo senza nessun problema. Pensiamo che in questo caso, proprio dal punto di vista dell'impatto umano sia necessario un criterio di precauzione che con questo ordine del giorno lo vogliamo mettere sostanzialmente in pratica.

Solo questo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabiana Bruschi

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Grazie signor Presidente.

Molto semplicemente volevo soltanto ribadire che il nostro è un territorio molto fragile, tutto qui, e che quindi credo che bisogna essere veramente molto delicati, molto attenti, quando si interviene in un qualche modo sul territorio, al di là delle correlazioni con il sisma. Inoltre vediamo che tale situazione sta peggiorando, adesso ci sono le trivellazioni in mare, ci sono balene spiaggiate qua e là, perché sono disorientate da quello che succede, dai cambiamenti climatici, insomma, è vero che è un discorso molto generale, ma io credo che il “locale” e il “generale” sono molto correlati, e che, di conseguenza dare degli input e dei messaggi chiari sul fatto che bisogna andare in certe direzioni sia molto utile.



CITTÀ DI
CORREGGIO

La direzione è quella delle energie alternative, bisogna non aspettare che cambi il mondo per cambiarlo ma dare dei segnali che vorremmo andassero in certe direzioni molto precise. Quindi è chiaro che voterò favorevole, anzi.
Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabio Catellani

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Giusto per spiegare un po' la mia posizione, quindi il mio voto. Io penso di essere d'accordo, anzi no, sono sicuro di essere d'accordo, con Gianluca quando dice che difficilmente si può trovare una correlazione tra le trivellazioni e i terremoti, i terremoti ci sono sempre stati e penso che purtroppo ci saranno sempre. Credo anche, e la cosa mi innervosisce abbastanza, tutte le volte che si parla di energia c'è questa "storia" che sembra che da un giorno all'altro si possa girare l'interruttore e fare senza gli idrocarburi, cosa che ovviamente non è possibile. Mi sembra anche e mi sembrerebbe anche molto stupido proibire lo stoccaggio, questi stoccaggi naturali, perché è una questione, come diceva il consigliere Mora, insomma, è una questione di buon senso, nel momento in cui c'è poca domanda si fa stoccaggio, questo succede ovunque.

Qui però stiamo parlando di nuove trivellazioni, non stiamo parlando di stoccare e quindi credo che sia corretto esprimere il parere dei cittadini, quello che è il sentimento della maggior parte dei cittadini che è contrario a nuove trivellazioni, e anche se nulla dimostra che ci siano correlazioni, però credo che da un punto di vista politico si debba prendere, visto che rappresentiamo i cittadini, sia corretto prendere posizione su questo, quindi io voterò a favore, però chiarendo appunto che io non ho la certezza che queste trivellazioni effettivamente abbiano un impatto sui terremoti, sulla stabilità del territorio.

Grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Volevo soltanto sottolineare una cosa, noi del Movimento 5 Stelle siamo contrari a energie non rinnovabili come quelle degli idrocarburi. La ricerca di idrocarburi oggi nel 2018, che a Correggio non è ancora iniziata, vuol dire che metterà a disposizione, nel caso ci fosse del gas naturale, probabilmente fra sei-sette anni quel gas metano in più che oggi il mercato già ci dà. Quindi occorre di fatto di essere incisivi già dai Comuni, tutti sono contrari a questo tipo di ricerca, di mantenimento di questo tipo di energie, partendo dal basso diamo un segnale fortissimo a quelli che saranno i prossimi Ministri dell'Ambiente o prossimi Ministri dello Sviluppo economico, per fare in modo che da subito si creino incentivi per situazioni tali per poter avviare da subito le infrastrutture per le energie naturalmente rinnovabili, perché altrimenti non ci saltiamo più fuori. Non è che dall'oggi al domani dovrà cambiare, però magari anziché un domani fra 30 anni, vediamo di muoverci subito, e fra una decina d'anni essere a dei buoni livelli.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Se non ci sono altri interventi possiamo procedere con la votazione dell'ordine del giorno.

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli:	14
Astenuti:	1 (Gianluca Nicolini)
Contrari:	1 (Simone Mora)

Quindi approvato con 14 favorevoli, 1 astenuto e 1 contrario.



Andiamo al punto 8.

Punto 7 all'Ordine del giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE IN MERITO ALLA MOBILITÀ ELETTRICA ED ALLE COLONNINE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI A CORREGGIO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì grazie Presidente, leggo il dispositivo. L'oggetto è in merito alla mobilità elettrica ed alle colonnine di ricarica per veicoli elettrici a Correggio.

Gruppo Consiliare MOVIMENTO 5 STELLE CORREGGIO

Correggio 15/03/2018

INTERPELLANZA

Oggetto: **in merito alla mobilità elettrica ed alle colonnine di ricarica per veicoli elettrici a Correggio**

Considerato che

✓ - Dall'inizio di questo millennio ed in particolare dalla fine del mandato dell'amministrazione guidata da Claudio Ferrari il territorio Comunale ha subito un incremento notevole dei veicoli circolanti e di conseguenza del traffico urbano, anche in conseguenza di discutibili scelte di urbanizzazione nelle frazioni

✓ - Il peggioramento della qualità dell'aria ha raggiunto ormai livelli insostenibili in provincia, come dimostrano i continui sforamenti dei limiti inquinanti (in particolar modo delle polveri sottili). L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) dagli ultimi rilevamenti disponibili, registra un numero elevato di sforamenti delle PM10 che dimostrano come l'aria della pianura padana sia una delle quattro peggiori al mondo. In particolare nel primo semestre 2017 la nostra provincia e quella di Modena sono risultate le peggiori in Regione con sforamenti di PM10 oltre il limite consentito dalla Direttiva 2008/50/CE (Fonte: XXXIII Rapporto ISPRA 2017)

✓ - Le polveri sottili (PM10) sono in buona parte prodotte dai veicoli circolanti -specie a gasolio- in area urbana, in quanto il riscaldamento abitativo a metano (generalizzato nella nostra città) per sua natura non produce polveri, pur non essendo immune da altri tipi di emissioni come l'anidride carbonica.

✓ - L'Agenzia Europea per l' Ambiente ha stimato che in Italia, nel 2014, 50.000 morti premature possano essere riferite ad esposizione a lungo termine da polveri sottili. E uno dei principali responsabili dell'inquinamento da polveri sottili è il traffico urbano: i trasporti stradali, infatti, producono più di un quarto del totale delle emissioni (Fonte : Legambiente)

Considerato quanto, sopra si chiede :

- Che risultati ha prodotto la sperimentazione partita nel dicembre del 2011 nell'ambito del progetto europeo IMOSID (Integrated model for sustainable management of mobility in industrial districts, programma Life+), dei 14 equipaggi di car pooling attraverso veicoli elettrici concessi gratuitamente dall'allora ACT.
- Se sia ancora operativo l'ufficio di mobilità sostenibile del territorio di Correggio "Mobidì inaugurato il 5 maggio 2011 per diffondere ed organizzare i vantaggi del car pooling ed un rapporto che riassume l'attività e gli accessi eseguiti dalla cittadinanza sinora registrati.
- Se siano tutte operative le cinque colonnine elettriche di ricarica in centro storico installate in quel periodo ed in particolare per quale motivo quelle poste in Piazza San Quirino non siano opportunamente segnalate da appositi cartelli di segnalazione e non abbiano un' area di sosta a loro riservato.
- In base ai consumi di energia elettrica rilevabili dei punti di rifornimento, il numero di veicoli che hanno usufruito dei rifornimenti gratuiti ed il *trend* degli accessi nel corso degli anni dal 2011 al 2016.
- Quali azioni nello specifico questa amministrazione intende intraprendere nel corso del 2018 per incentivare la mobilità elettrica sul territorio sia riguardo ai veicoli a quattro che a due ruote (ciclomotori e velocipedi).

➤



Gruppo Consigliare Movimento 5 Stelle Correggio.

Nicolò Magnanini
Mauro Pernarella

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Risponde l'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Allora, sì il progetto IMOSMID era un progetto appunto sperimentale, che poteva contare su dei finanziamenti europei, che oggi non ci sono più, tant'è che in corrispondenza anche della mancanza di questi finanziamenti parte del progetto attivato è stato progressivamente chiuso, vedi ad esempio lo sportello MO.BI.DI'. è stato chiuso da alcuni anni, però per quanto riguarda i risultati del progetto nel momento in cui era al massimo dell'attivazione era arrivato a coinvolgere 12 aziende e ad attivare 23 equipaggi elettrici e 24 equipaggi a motore, per dire, tanto per parlare di "car pooling", quindi condivisione del mezzo, per gli spostamenti casa-lavoro.

Di buono c'è che è ancora in funzione l'utilizzo di mezzi elettrici a ricarica nel centro, le attività commerciali del centro stanno ancora utilizzando questo sistema, ricorrendo alle colonnine di ricarica predisposte dal Comune. Non abbiamo dati sui consumi, perché all'epoca si era deciso di cedere gratuitamente l'elettricità da parte dell'Amministrazione perché era il modo più semplice e al tempo stesso, all'epoca, non c'erano ancora dei sistemi facili per il conteggio dell'energia venduta, e sarebbe costata molto la realizzazione di colonnine con i contatori, eccetera.

Quindi l'interesse era quello di facilitare il ricorso a mezzi elettrici, quindi si era scelto, in questo modo, di far utilizzare le colonnine realizzate sotto i portici, che vengono utilizzate anche dal mercato e dalle fiere in modo da facilitare il ricorso a questi mezzi, tant'è che le attività del centro lo stanno ancora utilizzando.

Penso che le aziende della zona industriale hanno progressivamente dismesso, sto verificando se qualcuno lo sta ancora utilizzando o se lo hanno dismesso tutte, è chiaramente un'attività che dovremmo riprendere e ripercorrere, perché è un'attività interessante, che va nell'interesse dei cittadini in primis, e nel frattempo stiamo



CITTÀ DI
CORREGGIO

relazionando con aziende che appunto realizzano e gestiscono colonnine elettriche perché i primi contatti avuti già due o tre anni fa con ENEL e le sue ramificazioni diciamo, ci davano dei costi molto molto alti, per la realizzazione della colonnina, cioè dai 7.000 euro in su con problemi enormi anche nella gestione dei costi perché è un sistema veramente complesso di rendicontazione, di abilitazione, tesserine o non tesserine, cioè, era una cosa, il segnale era, facciamo in modo che non sia praticabile questa strada.

Adesso sembra che ci siano degli interessi superiori, tant'è che anche a livello europeo si sta, varie nazioni, soprattutto nel nord Europa stanno facilitando drasticamente il ricorso alle energie rinnovabili, all'energia elettrica, come mezzi di mobilità, speriamo di arrivarci anche in Italia, e comunque anche ENEL ho visto che si sta muovendo in questa direzione.

Comunque, a parte ENEL, ci sono altre aziende interessate, quindi le stiamo un po' contattando per capire l'onere e se eventualmente inserirle in altri contesti come può essere altri tipi di appalti, ossia mettere la realizzazione di una colonnina come obiettivo rientrante in un altro progetto.

Per quanto riguarda le colonnine predisposte ne abbiamo in Piazzale Carducci, ne abbiamo in Via Asioli, nel parcheggio di Porta Reggio, mentre quelle di Piazza San Quirino erano inizialmente dei lampioni e dopo sono state realizzate delle colonnine, ma per un utilizzo per le fiere e per il mercato, perché una volta lì c'era anche il mercato, quindi non erano stati individuati come punti di ricarica potenziali per le auto, però eventualmente si può anche pensare di allestire un punto ricarica anche in piazza San Quirino. Nel caso abbiamo anche una legge urbanistica che prevede per i nuovi insediamenti commerciali certe estensioni, l'obbligo di predisporre colonnine per rifornimento elettrico e nel piano che era stato approvato nel Comune prevedevamo già 4 stalli in Piazzale 2 Agosto, 10 in centro, 4 nella zona industriale, 4 nel futuro CONAD, quindi nella zona verso Carpi, diciamo, 2 all'Espansione Sud e 2 nel Piazzale dell'attuale Coop.

Quindi c'era già un piano di massima per sviluppare il numero di postazioni per ricarica elettrica sul territorio comunale. Adesso si tratta solo di trovare un referente che sia abbordabile dal punto di vista economico e che ci dia delle garanzie poi sulla gestione di queste apparecchiature, perché oltre a realizzare dopo occorre anche trovare un sistema intelligente per la gestione affinché l'utente le possa utilizzare in modo semplice. Direi di aver risposto alle varie domande.

Grazie



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Naturalmente sono soddisfatto per quello che mi ha potuto dire perché ovviamente per i dati che non ci sono non posso essere soddisfatto, ecco, tutto qui. Speriamo lo si possa mettere in pista subito questo progetto di 24 colonnine nel nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo quindi all'ultimo punto all'ordine del giorno:

Punto 8 all'Ordine del giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE IN MERITO ALL'ACCORDO TERRITORIALE PER L'IMPIANTO DESTINATO ALLA PRODUZIONE DI BIOMETANO E COMPOST MEDIANTE RIUTILIZZO DELLA FORSU NELLA ZONA INDUSTRIALE DI PRATO-GAVASSA.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, leggo il dispositivo:



Gruppo Consiliare MOVIMENTO 5 STELLE CORREGGIO

INTERPELLANZA

Oggetto: **In merito all'accordo territoriale per l'impianto destinato alla produzione di Biometano e Compost mediante riutilizzo della FORSU nella zona industriale di Prato – Gavassa**

Considerato che

✓ - Tra i concetti fondamentali alla base della procedura di VIA promossa da IREN (Valutazione di Impatto Ambientale) per il suddetto impianto richiesta ad ARPAE (già definiti nella Direttiva 85/337/CEE del Consiglio delle Comunità europee del 27 giugno 1985) c'è la partecipazione intesa come apertura del processo di valutazione all'attivo contributo dei cittadini in un'ottica di maggiore trasparenza

✓ - La legge prevede forme di partecipazioni del pubblico attive, in quanto il co. 6 dell'art. 24 del Decreto Legislativo n. 152/2006 dà la possibilità all'autorità competente di effettuare la consultazione tramite una inchiesta pubblica durante la quale i cittadini possono formulare le proprie osservazioni.

✓ - Che la LEGGE REGIONALE 18 maggio 1999, n. 9 che disciplina la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al art. 20 comma 2 si recita che " La Giunta regionale acquisisce il parere delle Province e dei Comuni interessati. A tal fine le comunicazioni di cui al comma 3 dell'art. 6, della L. 8 luglio 1986, sono trasmesse, a cura del proponente, anche alle Province ed ai Comuni interessati. I pareri sono espressi entro 60 giorni dal ricevimento delle comunicazioni, trascorsi i quali, la Giunta regionale può provvedere anche in assenza dei predetti pareri"

Considerato quanto sopra si chiede :

- Se questa amministrazione si sia espressa riguardo ad un parere sulla opportunità o fattibilità del menzionato impianto ed in caso positivo con quale documento, in quale contesto, ed avere copia della documentazione inerente a questo parere;
- Se siano mai stati stipulati degli accordi territoriali in merito a suddetto impianto ed in caso favorevole si chiede di averne copia;
- Come questa amministrazione intenda condividere le sue decisioni a livello di commissioni consiliari o di consiglio comunale sia nel caso in cui siano già stati stipulati accordi o nel caso in cui non lo siano ancora;



- Come questa amministrazione intenda fare partecipazione con i cittadini su detto impianto sia in merito agli accordi territoriali sia in merito alla fattibilità ed opportunità e conseguenze ambientali così come chiaramente indicano le normative vigenti.

Gruppo Consigliare Movimento 5 Stelle Correggio.

Nicolò Magnanini

Mauro Pernarella

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Risponde l'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì, mi permetto innanzitutto di correggere l'oggetto del testo, perché non si tratta di impianto per la produzione di biometano e compost, ma si tratta di impianto per il trattamento della Forsu (Frazione organica rifiuti solidi urbani), cioè un impianto che da questa frazione organica ricava compost e in parte residuale biometano, pertanto sono impianti abbastanza diversi.

L'oggetto che trattiamo non produce principalmente biometano e compost, ma è il contrario, produce principalmente compost e in parte residuale biometano.

Premesso questo allora non vi sono accordi al momento da parte della Amministrazione, quindi non c'è documentazione di nessun tipo anche perché l'azienda interessata, IREN, ha presentato un progetto ad ARPA in Regione, progetto che è stato al momento sospeso perché non completo, e quindi al momento il Comune di Correggio non ha ricevuto nessuna documentazione completa e ufficiale di questo progetto.

Non vi sono accordi territoriali su questo tipo di impianto; ricordo che dell'impianto in oggetto, il cui progetto è stato presentato in Regione, è prevista la realizzazione sul territorio del Comune di Reggio Emilia, non sul territorio di Correggio, questo per chiarire le cose; è all'interno di un territorio definito APEA (area produttiva ecologicamente attrezzata) che ha visto nel passato, su quest'area, l'accordo tra i tre Comuni di Correggio, San Martino e Reggio Emilia, proprio per individuare



un'unica area per le future attività produttive, che coinvolga appunto i tre comuni nel distretto di Prato e Gavassa.

L'area prevista appunto è di circa 100 ettari di superficie e all'interno di questa è stato individuato, appunto localizzato, in passato il TMB e oggi invece l'impianto per la FORSU.

Al momento però, come ho già sottolineato, non abbiamo accordi, in ogni caso trattandosi di materia urbanistica qualsiasi accordo deve passare in Consiglio comunale, quindi sarà oggetto di delibera di Consiglio comunale, e quindi saranno le opportune Commissioni consiliari prima del Consiglio a decidere, ma in ogni caso sarà cura dell'Amministrazione incontrare i cittadini sia della frazione che i cittadini interessati del comune di Correggio visto che amministriamo il territorio e abbiamo il dovere di interpellare la cittadinanza su tematiche di questa rilevanza.

Al momento però, come ho già sottolineato, non abbiamo accordi, in ogni caso trattandosi di materia urbanistica qualsiasi accordo deve passare in Consiglio comunale, quindi sarà oggetto di delibera di Consiglio comunale, e quindi saranno le opportune Commissioni consiliari prima del Consiglio a decidere, ma in ogni caso sarà cura dell'Amministrazione incontrare i cittadini sia della frazione che i cittadini interessati del comune di Correggio visto che amministriamo il territorio e abbiamo il dovere di interpellare la cittadinanza su tematiche di questa rilevanza.

Ne abbiamo già discusso anche negli incontri avuti durante la presentazione del Bilancio, negli ultimi incontri, proprio perché erano state fatte domande in merito e, come ho detto in altri incontri, non siamo contrari a questo tipo di impianto nel senso che vediamo che cosa ci viene presentato.

C'è tutto un iter tecnico di verifica della tipologia di impianto e quindi ci atterremo strettamente alle regole e verificheremo nel dettaglio, chiaramente con l'aiuto di ARPA e USL e tecnici affinché venga tutelata al massimo la salute dei cittadini e possibilmente l'ambiente di Correggio, quindi faremo di tutto per tutelare gli interessi dei cittadini correggesi.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA



Sì, non posso dire di essere soddisfatto poiché è stato molto generico, in particolare sugli ultimi due punti, quindi come intenda condividere le decisioni a livello di Commissioni consigliari e in particolare che tipo di azioni intendete fare per far partecipare i cittadini, comunque prendo atto e ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, con questo, visto che Nicolini se ne è andato, che il suo punto lo abbiamo anticipato, il Consiglio è chiuso e a questo punto auguro Buona Pasqua a tutti.